



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "DOMANDARE È LECITO, MENTIRE È 'PECCATO', AZZERARE È DIABOLICO" PRESENTATA IN DATA 1 MARZO 2019 - PRIMO FIRMATARIO MAGLIANO.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- la Legge Regionale 7 marzo 1989 n. 15 reca "Individuazione negli strumenti urbanistici generali di aree destinate ad attrezzature religiose - Utilizzo da parte dei Comuni del fondo derivante dagli oneri di urbanizzazione";
- con tale espressione del potere normativo regionale è stata riconosciuta l'opportunità per tutti i Comuni della Regione di destinare risorse finanziarie per la manutenzione e per l'adeguamento ai requisiti di accessibilità di tutti gli edifici di culto di tutte le confessioni religiose;
- la Città di Torino ha sempre destinato attenzioni e risorse - e conseguenti interventi - corrispondendo alle richieste formalmente depositate da tutte le confessioni religiose che abbiano una presenza organizzata, diffusa e consistente;
- gli interventi progettati dai competenti uffici della Civica Amministrazione hanno consentito di svolgere una regolare manutenzione, messa in sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche per gli edifici di culto richiedenti che, nella maggioranza dei casi, si trovano nei quartieri periferici e semiperiferici della città, consentendo in tal modo ai cittadini di professare liberamente la propria fede in condizioni di sicurezza e accessibilità;
- grazie a tali interventi, le confessioni religiose hanno potuto continuare a svolgere la loro preziosa e capillare opera sociale (banco alimentare, attività sportive e ricreative, lotta al disagio e allo sfruttamento della prostituzione, attività per i bambini) in settori per i quali l'attenzione del Comune è poco più che una mera testimonianza;

RILEVATO CHE

- in data 13 novembre 2018 lo scrivente presentava un'interpellanza (mecc. 2018 05311/002) recante oggetto: "Se domandare è lecito, azzerare che cos'è? Perché l'Amministrazione è contraria alla manutenzione degli edifici di culto di periferia?" per domandare all'Amministrazione le ragioni della progressiva riduzione dell'importo

annuale stanziato per gli interventi ex Legge Regionale n. 15/1989, fino ad arrivare all'azzeramento previsto per il 2018;

- nel corso del Consiglio Comunale del 21 gennaio 2019, in sede di discussione dell'interpellanza (mecc. 2018 05311/002), il Vice Sindaca riferiva che "Relativamente all'annualità 2018, pur dando atto di un trend in leggera diminuzione rispetto ad annualità precedenti, l'Amministrazione, compatibilmente con le esigenze di equilibrio di bilancio, ha destinato in apposito capitolo del bilancio 2018, uno stanziamento di Euro 300.000,00 che ha trovato copertura finanziaria attraverso l'introito degli incassi degli oneri di urbanizzazione. Attualmente è in corso di approvazione il provvedimento deliberativo di approvazione del programma, sulla base delle domande pervenute e della relativa spesa confermata nell'importo di Euro 300.000";

CONSIDERATO CHE

- allo scrivente risulta che nel corso dell'anno 2018 siano stati presentati 14 progetti per un controvalore totale di un milione di Euro;
- risulta inoltre che la Giunta non abbia approvato il provvedimento deliberativo di approvazione del programma, pertanto per l'anno 2018 nessuno dei 14 progetti presentati risulterebbe finanziato;
- in antitesi rispetto a quanto riferito in Aula dal Vice Sindaca, la Giunta ha successivamente deciso di non destinare fondi per l'anno 2018 per il capitolo di bilancio ex Legge Regionale n. 15/1989;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

1. per quale motivo l'attuale Giunta abbia deciso un azzeramento dell'importo stanziato per l'anno 2018 e se sia stata verificata "sul campo" l'importanza degli interventi svolti nel corso degli anni grazie ai contributi ex Legge Regionale n 15/1989;
2. se e in quale modo l'Amministrazione intenda rimediare nel corrente anno.

F.to Silvio Magliano